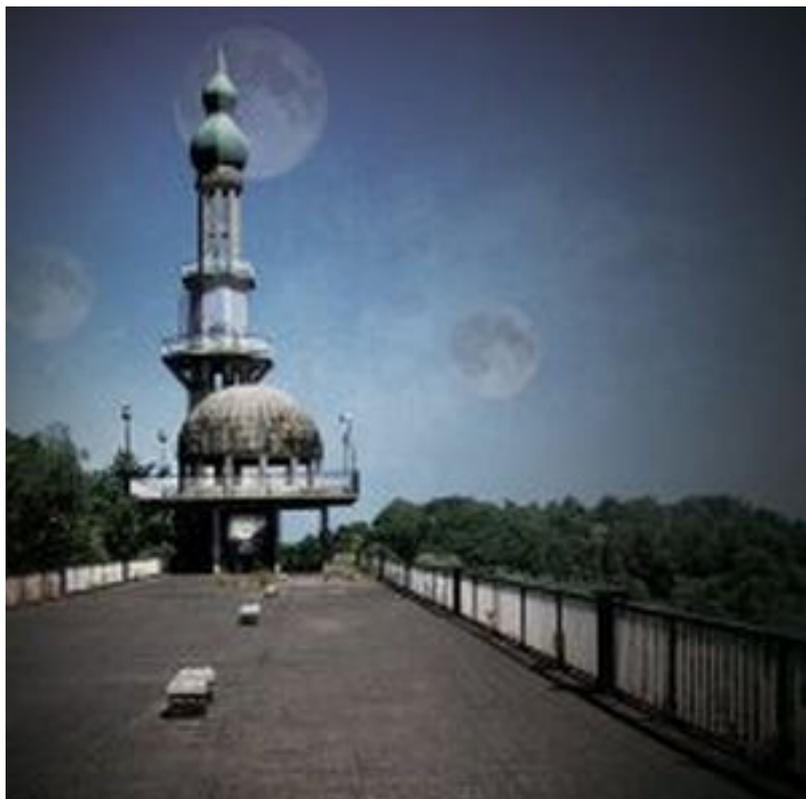


Raven Sad – We are not alone

Scritto da Peppe

Martedì 24 Novembre 2009 19:03 - Ultimo aggiornamento Martedì 24 Novembre 2009 19:10



Brani:

1-Infinite Lactean Seashore; 2-More life forms; 3-~~Art world~~ ~~We are not alone~~ Futuristic flags; 5-Meteor; 6-To write

Formazione:

Samuele Santanna: vocals, electric guitars, bass, synth, samples, effects, drum programming, loops.

Marco Chiappini: synth, keyboards, mellotron on 1, 6; Fabrizio Trinci: synth, keyboards, organ, piano on

Lizard, 2009 - Durata: 63:58

Il primo album dei **Raven Sad**, progetto portato avanti da **Samuele Santanna**, aveva colpito favorevolmente per quelle sue atmosfere rilassate e dal sound *spacey*

Raven Sad – We are not alone

Scritto da Peppe

Martedì 24 Novembre 2009 19:03 - Ultimo aggiornamento Martedì 24 Novembre 2009 19:10

, che avevano fatto scattare subito naturali paragoni con i

Pink Floyd

e i

Porcupine Tree

. E' un piacere ritrovare Samuele un anno dopo con un nuovo cd che parte dalle stesse coordinate del primo, accentuandone (ma non esasperandone) la vena cosmica, per dare continuità ad un processo artistico che appare convincente in tutto e per tutto. Il suono delle onde, il canto dei gabbiani, voci fuori campo, note lunghe di chitarra, tastiere d'atmosfera... E' così che

Infinite Lactean Seashore

ci introduce a questo lavoro, con un indelebile marchio

floydiano

per la musica sospesa e rilassata di scuola

Shine on you crazy diamond

. A seguire,

More life forms

ci porta, con l'entrata di una batteria che scandisce tempi lenti e del cantato soffice, in quelle dimensioni oniriche presenti, oltre che negli album dei Pink Floyd, anche nella nuova psichedelia dei primi dei Porcupine Tree e in certa produzione di

David Sylvian

. E con questo abbiamo già descritto le coordinate su cui si muove questo

We are not alone

: per un'ora e passa abbiamo queste atmosfere avvolgenti, questa dolce malinconia, questo lento fluttuare di note che accarezza docilmente lasciando gradevoli sensazioni. Anche quando si punta su qualcosa di diverso, con una leggerissima accelerazione, un pizzico di elettronica, condita da sax e belle melodie, come accade in

Meteor

, brano che rievoca contemporaneamente il miglior

Alan Parsons Project

e gli

Enigma

, o anche con qualche vagito di post-rock sparso qua e là, il discorso musicale resta pienamente godibile. Forse, ad essere pignoli, manca un po' di "dinamica", intesa come variazioni improvvise che ogni tanto fanno sobbalzare, ma non se ne sente la mancanza più di tanto, perché si avverte che siamo di fronte ad un album fatto innanzitutto con il cuore, proponendo ciò che piace e ciò che si è capaci di fare molto bene. Ascoltare conferme di questo tipo è sempre un piacere!

Peppe

Novembre 2009

Raven Sad – We are not alone

Scritto da Peppe

Martedì 24 Novembre 2009 19:03 - Ultimo aggiornamento Martedì 24 Novembre 2009 19:10
